

# Milano - Giovedì 20 Ottobre 2022

## Nuovo parco a Bisceglie

### Posata la prima quercia

#### «Piano da 6 mila piante»

**Il maxi progetto di Sei Milano. «Intitoliamolo a De Albertis»**

La simbolica posa della prima pianta fa immaginare la grandezza di un gesto che sarà ripetuto 6.400 volte su un terreno di 160 mila metri quadrati sui 330 mila totali che Borio Mangiarotti e Värde partners stanno rilanciando nel quadrante Sud-Ovest di Milano, tra via Calchi Taeggi e via Bisceglie, con un investimento di oltre 250 milioni.

Inizia così a prendere forma il parco attorno al progetto immobiliare «Sei Milano», che sarà completato nel 2024 (ma già dall'estate sarà accessibile all'85 per cento), non recintato, aperto 24 ore su 24, sette giorni su sette. «Vorrei dedicarlo a mio padre Claudio De Albertis» ha detto ieri la figlia Regina, presidente di Assimpredil, che con il fratello e i cugini ha preso in mano le redini della società di sviluppo immobiliare Borio Mangiarotti fondata dal bisnonno dopo la scomparsa del padre, nel 2016. Un pensiero accolto con favore anche dall'assessore alla Rigenerazione urbana Giancarlo Tancredi, presente all'inaugurazione.

Oltre a 4.100 arbusti e 116 mila metri quadrati di tappeti erbosi, il parco ospiterà 2.300 alberi ad alto fusto: querce, tigli, noci, frassini, ciliegi, gelsi, magnolie. Tutte piante ad elevato assorbimento di CO<sub>2</sub>, scelte per la loro forza e capacità di adattamento all'ambiente urbano, con l'obiettivo di «completare alla fine la cintura dei parchi dell'Ovest, una rete verde che dal Quartiere Parri arriva fino al Parco agricolo Sud passando per Sei Milano, le aree Bisceglie/Giordani e il futuro parco nello scalo ferroviario di San Cristoforo» ha ricordato il presidente del Municipio 6, Santo Minniti.

L'intervento è firmato dallo studio Mario Cucinella architects e prevede 1.200 residenze in edilizia libera e convenzionata, 30 mila metri quadrati di uffici e altri 10 mila destinati alle attività commerciali. Il parco pubblico progettato da Michel Desvigne disegna invece piste ciclabili, rogge e torrenti, 15 mila metri quadrati di attrezzature sportive e giochi e ponti sul deviatore dell'Olona per il collegamento al parco dei Fontanili. «Il progetto svela il suo volto: una città-giardino sicura, rispettosa dell'ambiente e a misura di persona, in un'ottica di costruzione di comunità — spiega ancora Regina De Albertis, consigliera delegata di Borio Mangiarotti —. Ci saranno anche 1.500 metri quadri di spazi comuni, con una grande cucina e un community manager che coinvolgerà i residenti. Tutto l'intervento ruota intorno al verde».

Il cantiere, partito nel 2018 con la prima bonifica, quando l'area era ancora desolata, impegna oggi una schiera di architetti e professionisti, 300 operai e 24 gru, compresa la più alta d'Europa a torre libera (108 metri). Quanto alle residenze, i venti palazzi del primo lotto (che sarà completato entro giugno 2023) hanno registrato il sold out. Accanto svettano gli edifici, più alti, che ospiteranno gli uffici, mentre sul lato corto dell'area, quello su via Calchi Taeggi, si lavora alla costruzione degli 11 edifici da 19 piani del secondo blocco che entro il 2024 avranno 650 appartamenti, tutti da affittare.

Negli ultimi anni interi quadranti della città sono stati (o saranno) ridisegnati — da Porta Nuova a Citylife, da Cascina Merlata a Symbiosis, dal Villaggio olimpico all'Arena di Santa Giulia — e spingono il cambiamento della città. «Il quartiere Sei Milano crea una nuova centralità nel nostro Municipio e concretizza sempre più l'idea della cintura dei parchi dell'Ovest — aggiunge ancora Minniti —. Il verde contribuisce al benessere delle città».